

Editoriale

Il tema della sicurezza alimentare è stato oggetto, negli ultimi decenni, di crescente attenzione nel dibattito teorico e nella programmazione delle policy, sia per le sempre più frequenti emergenze sanitarie sia, per la crescente sensibilità dei consumatori verso gli aspetti qualitativi e salutistici dei prodotti alimentari. I comportamenti di consumo, di conseguenza, diventano maggiormente consapevoli e responsabili. Ciò ha determinato una forte attenzione alla qualità intrinseca ed estrinseca dei prodotti alimentari che non è più limitata solo alla rispondenza a requisiti minimi di sicurezza, ma riguarda una serie di aspetti che esulano da quelli misurabili da parametri strettamente tecnici, microbiologici ed economici, che richiedono una valutazione più complessa. Intervengono, infatti, nella determinazione dei comportamenti di acquisto del cittadino-consumatore postmoderno, considerazioni di carattere ambientale, sociale, etico e culturale, legate alla valutazione di processi e attributi interni ed esterni alle imprese. Queste considerazioni non si applicano più solo ai consumatori dei paesi ad alto reddito, che sperimentano da anni modelli di consumo alimentare propri di una “società di sazietà”, ma anche a quelli dei paesi cosiddetti “emergenti”.

Di conseguenza, nella realtà del mercato globale, il quadro concettuale di analisi delle nuove preferenze di consumo deve necessariamente tenere conto anche dei mutamenti dei comportamenti degli attori imprenditoriali, utilizzando approcci multidisciplinari al fine di cogliere i complessi e mutevoli aspetti della questione sicurezza e qualità alimentare.

In questo senso, i lavori compresi in questo numero della Rivista, che chiude l'anno in corso, offrono spunti di riflessione per meglio analizzare e definire il mercato agroalimentare, con un approccio sempre più multidisciplinare.

Il lavoro di Cui, Cacciolatti, Liu, Woock e Zhang è un'indagine qualitativa che ha come scopo quello di analizzare le variazioni nei comportamenti di acquisto in seguito all'emergenza alimentare causata in Cina dalla contaminazione di latte in polvere con melamina. Una serie di *focus group*, realizzati

con i consumatori, ha evidenziato gli effetti a lungo termine della pubblicità negativa legata agli scandali alimentari, non solo per le industrie direttamente coinvolte, ma, più in generale, per l'intero settore alimentare cinese. Gli autori prendono poi in considerazione le azioni intraprese sia dal Governo, che ha definito nuovi standard e politiche per la sicurezza alimentare, sia dalle imprese del settore lattiero-caseario, che hanno avviato percorsi di certificazione della qualità e della responsabilità sociale al fine di migliorarne la reputazione.

L'articolo di Bazzani, Asioli, Canavari e Gozzoli, analizza i comportamenti di acquisto di segmenti di consumatori individuati nell'ambito degli acquirenti del Mercato della Terra promosso da Slow Food. Un'indagine, effettuata attraverso una serie di interviste dirette, ha consentito sia di definire i cluster di consumatori, sia di descrivere le motivazioni che spingono all'acquisto dei prodotti presso i Mercati della Terra. Particolarmente importanti sono risultati gli aspetti relativi al gusto ed alla salubrità dei prodotti, seguiti dalla stagionalità e vicinanza dei luoghi di produzione, dagli aspetti ambientali e sociali, mentre più limitata importanza è stata assegnata agli aspetti economici.

L'articolo di Morrone propone un nuovo approccio per definire un diritto costituzionale all'alimentazione, intendendo il cibo come bene primario indispensabile per la sopravvivenza, che esprime un valore politico in quanto coinvolto in una serie di aspetti che implicano diritti, doveri e responsabilità sia sociali che collettive. Partendo dal presupposto che sino ad ora il sistema normativo e di policy relativo all'alimentazione si è sviluppato nell'ambito di un quadro di riferimento definito prettamente da aspetti economici e di mercato, l'autore analizza una serie di variabili utili per definire il diritto all'alimentazione. In particolare, evidenzia lo stretto legame tra cibo, storia e cultura, sottolineando la forte implicazione delle abitudini alimentari nella caratterizzazione dell'identità culturale dei gruppi di consumatori. Ugualmente significativo appare il legame tra alimentazione e religione, in particolare per le implicazioni che comporta, in una società sempre più multietnica, la necessità di armonizzare le regole religiose con il contesto giuridico e normativo preesistente. Infine, viene sottolineato l'effetto che il rapido sviluppo tecnologico e scientifico esercita sulla disponibilità e qualità dei cibi.

Il lavoro di Blasi, Caruso e Viganò propone un caso di progettazione partecipata di una mensa scolastica sostenibile mediante lo sviluppo di un Business Model Canvas. Gli attuali modelli di produzione e consumo rappresentano una delle cause principali dell'emergenza della questione sostenibilità alimentare. In tale contesto, gli approvvigionamenti pubblici costituiscono uno strumento di grande importanza, in grado di orientare i comportamenti dei diversi soggetti economici e sociali. La ristorazione scolastica, in particolare l'organizzazione delle mense, se gestita attraverso pratiche sostenibili può generare un notevole impatto in termini di sostegno ai sistemi economici locali, alla tutela dell'ambiente, oltre che alla diffusione di modelli di con-

sumo consapevole e di educazione alimentare infantile. In questo lavoro, gli autori analizzano le possibilità applicative del Business Model Canvas alla progettazione di una mensa scolastica sostenibile, evidenziando come esso possa costituire uno strumento particolarmente efficace a disposizione delle amministrazioni pubbliche interessate ad implementare un servizio di refezione scolastica che sia in grado di coniugare lo sviluppo locale con la tutela dell'ambiente e della salute dei bambini e di superare i molteplici ostacoli che, sul piano operativo, rendono difficoltoso il processo di innovazione del servizio di refezione scolastica.

Nella sezione Note & Documentazione, l'articolo di De Giorgio propone un'analisi del Food Safety Modernization Act (FSMA), la riforma più importante varata dagli USA dal secondo dopoguerra ad oggi in materia di sicurezza alimentare, firmata da Obama nel 2011. La sicurezza alimentare è regolamentata oggi da normative che cercano di considerare e bilanciare un insieme molteplice di interessi sociali ed economici. In tale quadro, il FSMA, assegna la competenza in materia di sicurezza alimentare dei prodotti nazionali e delle forniture d'importazione alla Food and Drugs Administration, prevedendo per produttori e importatori l'obbligo di sviluppare e attuare piani di prevenzione e controllo dei rischi alimentari, nel quadro di un più efficiente sistema di tracciabilità degli alimenti. L'autore, dunque, indaga i principali elementi innovativi introdotti dal Food Safety Modernization Act in materia di prevenzione e gestione dei rischi alimentari, anche alla luce delle preoccupazioni circa la sicurezza alimentare sollevate nel dibattito sul Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP).

A chiusura della sezione N&D Antonelli, Canavari, De Boni e Nazzaro propongono una rassegna storica dei primi vent'anni di vita della rivista *Economia agro-alimentare*. L'articolo contiene una discussione del ruolo da essa svolto nel dibattito nazionale di settore, che l'ha portata a diventare punto di riferimento non solo di studiosi, ma anche di *practitioner* e *policy maker*. In tale ottica, si evidenzia il percorso evolutivo della rivista in termini sia di analisi e studi innovativi ospitati, sia di graduale presenza nel panorama internazionale delle banche dati citazionali riferite alla disciplina dell'economia agroalimentare.

Questo numero segna anche la fine del nostro mandato di gestione della rivista *Economia agro-alimentare*, affidatoci dal Consiglio di Presidenza SIEA nel giugno 2011. A decorrere dal n. 1 del 2017 la Rivista si presenta ai lettori con un nuovo Direttore Scientifico e un nuovo Comitato di Direzione. Il nuovo Comitato di Direzione, nominato a luglio 2016 e già al lavoro per la preparazione dei prossimi fascicoli, è formato da Maurizio Canavari (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), in qualità di Direttore Scientifico (già membro del Comitato di Direzione uscente), e da Valeria Borsellino (Università degli Studi di Palermo), Martin K. Hingley (University

of Lincoln, UK), Christine Mauracher (Università Ca' Foscari Venezia), Simona Naspetti (Università Politecnica delle Marche), John L. Stanton (Saint Joseph's University, USA) e Stefanella Stranieri (Università degli Studi di Milano). Ai colleghi che subentrano rivolgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Nel congedarci, desideriamo esprimere un vivo ringraziamento a quanti, molti, in questi anni hanno sostenuto il nostro impegno e ci hanno incoraggiato ad andare avanti, nonostante le tante difficoltà. In particolare, un sentito ringraziamento vogliamo esprimerlo agli autori dei lavori proposti, siano essi stati pubblicati o meno, in quanto hanno consentito di portare avanti il progetto editoriale e hanno garantito, con il loro impegno, il mantenimento dell'alto valore scientifico della Rivista. Un plauso particolare va poi ai referee, i quali, salvo rare eccezioni, hanno sempre accettato l'incarico, svolgendo con massimo impegno, professionalità e rispetto dei tempi. Non ultimo, ringraziamo i lettori che, come emerso dalle indagini tra i soci svolte annualmente, hanno dichiarato di avere letto ed apprezzato la maggioranza dei lavori pubblicati e hanno fornito preziosi suggerimenti per il miglioramento della qualità della Rivista. Il nostro più vivo ringraziamento va, inoltre, al Consiglio di Presidenza della SIEA in carica fino a giugno 2016, e al suo Presidente, prof. Domenico Regazzi, per la fiducia e il sostegno che ci hanno sempre accordato, ed al Consiglio di Presidenza subentrato nel 2016 e al suo Presidente prof. Pietro Pulina, per avere garantito continuità al lavoro portato avanti in questi ultimi anni.

Ci preme anche riconoscere alla redazione della FrancoAngeli l'impegno profuso per la pubblicazione della Rivista, finalizzato a garantire sia il rispetto dei tempi di uscita dei fascicoli, sia l'elevata qualità della pubblicazione. Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgerlo, infine, al dott. Alessandro Palmieri, che con il suo impegno ed elevata professionalità nella gestione della segreteria di redazione ha consentito alla Rivista di uscire in questi anni.

Il Comitato di Direzione

Direttore:	<i>Gervasio Antonelli</i> (Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")
<i>Maurizio Canavari</i>	(Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)
<i>Annalisa De Boni</i>	(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
<i>Concetta Nazzaro</i>	(Università degli Studi del Sannio)